

Il Consiglio dei ministri non ha deciso nemmeno ieri ignorando l'appello dei sindacati

Rinvio per l'acconto ai pensionati

Si deciderebbe dopo Pasqua - La DC non ha rinunciato alla manovra elettorale a spese dei pensionati - Una dichiarazione del segretario del sindacato pensionati: «La decorrenza dei miglioramenti deve essere dal 1° gennaio '72» - La CGIL rileva che le posizioni del governo sono totalmente divergenti dalle esigenze di riforma - Dopo le elezioni sarà avviata una trattativa per la gestione del salario indiretto dei lavoratori

Reggio C.

I coloni rivendicano il contratto di affitto

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 30. Estendere, allargare a tutta la zona del Mezzogiorno e del paese per il superamento di tutti i patteggiamenti agrari, nessuna trattativa alle forze dell'agricoltura. L'indignazione emersa dal convegno dei rappresentanti delle organizzazioni contadine convenute a Reggio Calabria e dalla Sicilia. Il compagno Angelo Compagnoni, introducendo il dibattito, ha sottolineato la drammaticità del problema dei coloni, compartecipanti, mezzadri, lavoratori della terra a causa dell'esistenza di arretrati rapporti e anche per gli ostacoli frapposti dagli agrari per una piena applicazione delle leggi conquistate. Egli ha rilevato che decine di migliaia di mezzadri, coloni, compartecipanti che coltivano due milioni di ettari di terra - di cui circa 700 mila nel Mezzogiorno - sono interessati al superamento dei patteggiamenti agrari, mentre decine di migliaia di coloni migliorati rivendicano la piena applicazione della legge sull'affitto.

Con la trasformazione dei patteggiamenti di colonia semplice e colonia tipica, in contratti di affitto, i coloni sono soddisfatti e le esigenze di giustizia, ma anche il rinnovamento della nostra agricoltura, stimolando l'interesse e la passione per la terra da parte dei coltivatori e soprattutto dei giovani, come dimostra la riforma dell'affitto. Nel contempo si creeranno condizioni più favorevoli allo sviluppo economico e sociale di intere regioni, sia attraverso la riduzione della rendita fondiaria parassitaria, sia ricorrendo al coltivatore il pieno diritto di iniziativa imprenditoriale e all'associazionismo anche e soprattutto con l'accesso dei coloni, mezzadri e compartecipanti ai finanziamenti pubblici.

E' una battaglia, questa, dura e difficile, in cui i contadini devono per essere protagonisti; ma che - come è avvenuto nel recente sviluppo nazionale - ha permesso di richiedere la massima unità con la classe operaia e con le forze progressiste del nostro paese.

Il corso del dibattito - durante il quale sono intervenuti tra gli altri Fata e Benigno (Cosenza), Rausa (Catania), Caputo (Messina), Calabria (Matera), Gennaro (Seregno), Campi (Caltanissetta), Sergi (Campa Calabro), Patino (Seminara), Ca'Alano (Reggio Calabria), Albanese (Crotone) - è emerso un quadro assai preoccupante della situazione delle zone coloniche: minacce, sequestri dei prodotti, disdette con i motivi più pretestuosi. La grande agraria si oppone tenacemente non solo alla trasformazione della colonia in affitto ma anche - come è avvenuto proprio a Reggio Calabria in questi mesi - a ogni trattativa per modificare il capitolato colonico stipulato durante il fascismo: agraria e fascisti oggi vorrebbero mantenere l'assurdo e vergognoso capitolato colonico.

Il convegno, a conclusione, ha approvato una risoluzione con la quale - dopo aver indicato l'esigenza della convocazione per i prossimi giorni di grandi assemblee, convegni, iniziative unitarie - si promuove una manifestazione meridionale sulla colonia da tenersi a Reggio Calabria nel prossimo mese di giugno.

Demetrio Costantino

La Democrazia Cristiana non ha rinunciato a giocare una carta elettorale a spese dei pensionati. Il Consiglio dei ministri d'ieri, nonostante le attese, non ha preso in considerazione la richiesta di un acconto sui miglioramenti che saranno decisi dal nuovo governo e col nuovo parlamento. Si dice che se ne parlerà dopo Pasqua e che l'acconto sarà un modo di compromettere i tempi necessari all'INPS per disporre il pagamento entro aprile, come ha ricordato il presidente Montagnani.

Il rinvio tuttavia è anche in funzione del tentativo di trasformare l'acconto - una somma da conguagliare, successivamente, in base ad avvenimenti decorrenti dal 1° gennaio 1972 - in una tantum cioè in una somma forfettaria con cui il governo vorrebbe chiudere l'obbligo di dare ai miglioramenti la decorrenza precisa del 1° gennaio 1972. Una manovra che potrebbe costare al pensionato oltre 100 mila lire a testa.

Il segretario della Federazione pensionati della CGIL, Rino Bonazzi, ha dichiarato che il rinvio è un modo di non far pagare il periodo da coprire e quello che va dal primo gennaio 1972 al momento della attuazione della nuova legge.

In un documento del suo Comitato Direttivo, l'FIP-CGIL afferma che «per essere presa in seria considerazione ogni proposta di miglioramento deve partire dalla impostazione organica data dalle organizzazioni sindacali e non dalla tradizionale concezione parcellare che ha prevalso fino ad oggi dalla quale derivano «soliti puri e semplici ritocchi».

Irrisori nella loro quantità e privi di senso riformatore nella loro qualità, quali sono ancora una volta quelli proposti dal governo».

La manovra governativa, ignorando l'esigenza di portare avanti la riforma collegando le rivalutazioni annuali dei pensionati all'aumento dei salari, mira infatti non solo alla soggezione politica dei pensionati ma al tempo stesso a una loro grave perdita economica in quanto i «ritocchi» sono sottoposti a rapida svalutazione. Non a caso proprio in questi giorni, negli ambienti governativi, si punta ad un'accelerazione degli aumenti dei prezzi come contropartita all'efficacia delle rivendicazioni dei lavoratori.

In una lettera inviata alle Camere confederali del lavoro e ai sindacati di categoria la segreteria della CGIL esamina estesamente il problema delle pensioni e fa le seguenti osservazioni alla posizione governativa: «1) - mancando una posizione precedente, il governo rifiuta di accollare allo Stato le pensioni sociali per tutti i cittadini assumendosi solo l'onere per i privi di reddito; 2) - i minimi non vengono uniformati; 3) la scala mobile non è stata applicata; 4) la scala mobile non viene applicata; 5) la revisione dell'invalidità pensionabile è affrontata in modo parziale. Queste posizioni del governo non hanno consentito alla CGIL la richiesta dell'acconto per portare avanti dopo le elezioni «una vera e propria trattativa per la gestione del salario indiretto dei lavoratori».



ANCORA FRUTTA DISTRUTTA

Il massacro continua. Altre centinaia di migliaia di quintali di buona frutta vengono distrutti in questi giorni, nelle campagne di Ferrara. Nella maggior parte dei casi si tratta di frutta che non è stata consumata ma che è stata distrutta per la mancanza di mercato. La CGIL ha denunciato questa situazione e ha chiesto che il governo prenda provvedimenti per evitare ulteriori distruzioni.

La situazione è molto grave. I produttori di frutta sono in perdita e non sanno cosa fare. Il governo deve intervenire per risolvere il problema. La CGIL ha chiesto che il governo prenda provvedimenti per evitare ulteriori distruzioni.

La situazione è molto grave. I produttori di frutta sono in perdita e non sanno cosa fare. Il governo deve intervenire per risolvere il problema. La CGIL ha chiesto che il governo prenda provvedimenti per evitare ulteriori distruzioni.

La situazione è molto grave. I produttori di frutta sono in perdita e non sanno cosa fare. Il governo deve intervenire per risolvere il problema. La CGIL ha chiesto che il governo prenda provvedimenti per evitare ulteriori distruzioni.

La situazione è molto grave. I produttori di frutta sono in perdita e non sanno cosa fare. Il governo deve intervenire per risolvere il problema. La CGIL ha chiesto che il governo prenda provvedimenti per evitare ulteriori distruzioni.

La situazione è molto grave. I produttori di frutta sono in perdita e non sanno cosa fare. Il governo deve intervenire per risolvere il problema. La CGIL ha chiesto che il governo prenda provvedimenti per evitare ulteriori distruzioni.

Il rinvio tuttavia è anche in funzione del tentativo di trasformare l'acconto - una somma da conguagliare, successivamente, in base ad avvenimenti decorrenti dal 1° gennaio 1972 - in una tantum cioè in una somma forfettaria con cui il governo vorrebbe chiudere l'obbligo di dare ai miglioramenti la decorrenza precisa del 1° gennaio 1972. Una manovra che potrebbe costare al pensionato oltre 100 mila lire a testa.

I sindacati avevano chiesto una convocazione urgente

OGGI PER IL PATTO DEI BRACCIANTI incontro al ministero del Lavoro

Scolte le riserve relative all'accordo con Coldiretti e Alleanza - Nuove iniziative di lotta per piegare l'intransigenza della Confagricoltura - Ipotesi di accordo per i dipendenti dei consorzi di bonifica

L'azienda si rifiuta di aprire le trattative

Si conclude oggi lo sciopero Alitalia

Nella giornata di oggi si concluderà lo sciopero di 48 ore proclamato dalle organizzazioni di categoria del personale a terra dell'Alitalia in lotta per la stipula «del contratto nazionale di lavoro e per migliori condizioni di lavoro». L'agitazione che è, come abbiamo detto a carattere nazionale, è articolata a livello aziendale e interessa oltre 8 mila lavoratori romani. L'intransigenza dell'Alitalia, come sottolinea un comunicato stampa, emesso dai tre sindacati che firmano la piattaforma, si giungeva alle trattative. I sindacati vedono in questo atteggiamento un tentativo di esasperare la vertenza.

Ieri mattina una delegazione di ottanta impiegati è stata ricevuta al ministero delle partecipazioni statali, dove hanno comunicato i motivi dell'agitazione.

Nel frattempo le segreterie nazionali dei sindacati di categoria sono stati ricevuti dal sottosegretario Toros. La intransigenza dell'azienda rende comunque impossibile, attualmente, fissare una data per poter iniziare le trattative.

In un comunicato unitario le tre organizzazioni braccianti informano che i sindacati, dopo gli incontri in sede ministeriale, valutano non anche le ulteriori iniziative che sarà necessario intraprendere per il raggiungimento del rinnovo del patto nazionale di lavoro e per gli altri obiettivi previdenziali ed assistenziali che la Confagricoltura, come è noto, si rifiuta arrogantemente di discutere.

A questo proposito le tre segreterie rilevano che la partecipazione allo sciopero del 21 marzo attesta la piena consapevolezza della portata e del significato generale dell'attacco del padronato agrario alle conquiste di potere dell'insieme dei lavoratori, e plaudono quindi all'impegno e alla massiccia presenza operaia.

AZIENDE GAS è stata presentata al ministero del Lavoro e del Mezzogiorno. Le segreterie nazionali dell'FIM-CISL, UILSA-CGIL, FNITA-CISL, UISBA-CGIL e SILBI a conclusione della trattativa svoltesi presso il ministero del lavoro il 29 marzo per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti dei consorzi di bonifica e miglioramento fondiario, si sono riunite e, preso atto delle ipotesi di accordo avanzate dal sottosegretario on. Toros e siglate dalle delegazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, hanno deciso di sospendere lo sciopero già proclamato per i giorni 4 e 5 aprile. L'ipotesi di accordo consiste in:

- riduzione dell'orario di lavoro da 43 a 40 ore settimanali segnalazione nella durata del contratto per i lavoratori della quarta categoria;
- istituzione di una commissione paritetica in sede ministeriale che definirà la struttura della nuova classificazione del personale.

Si sono inoltre acquisiti altri importanti punti delle rivendicazioni presentate quali: diritti sindacali, le trasferimenti e missioni, l'obbligo della copertura dei posti di ruolo per i dipendenti dei consorzi di bonifica. Le segreterie nazionali sottoporranno i contenuti conseguiti alla verifica delle assemblee degli iscritti.

Questa mattina presso il ministero del lavoro si svolgerà un incontro tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e i dirigenti dell'azienda. L'incontro avrà lo scopo di discutere i problemi relativi al rinnovo del patto nazionale di lavoro della categoria. Lo incontro avrà lo scopo di discutere i problemi relativi al rinnovo del patto nazionale di lavoro della categoria. Lo incontro avrà lo scopo di discutere i problemi relativi al rinnovo del patto nazionale di lavoro della categoria.

Si è concluso a Rimini il convegno sulla salute

Organizzare in fabbrica la lotta per una vera riforma sanitaria

Quattro giorni di intenso dibattito fra gli 800 delegati - Le conclusioni di Giovanni

Dal nostro inviato

RIMINI, 30. «L'impegno delle Confederazioni di assumere la direzione di un grande movimento per la modifica dell'organizzazione del lavoro nelle fabbriche e per la conquista della riforma sanitaria è reso possibile da una pressione in alto sui luoghi di lavoro e dalla capacità del movimento sindacale italiano di trasformare la protesta operaia in lotta organizzata». Con questa frase, Elio Giovannini, segretario confederale della CGIL, ha concluso stamane a Rimini la conferenza unitaria per la tutela della salute negli ambienti di lavoro, che ha tenuto impegnati in quattro giornate di intenso dibattito circa 800 delegati di aziende, dirigenti provinciali, regionali e di categoria, esponenti delle tre Confederazioni, tecnici, esperti e sanitari.

Il dato caratteristico del Convegno è stato il continuo e costante collegamento tra le iniziative rivendicative nelle fabbriche e quelle da portare avanti nel territorio. Ciò ha permesso alla discussione di superare con chiarezza di obiettivi ogni «visione settoriale» della problematica relativa alla sanità e alla sicurezza degli ambienti di lavoro.

«Poiché un ripiegamento conquistato nel 1969 non è possibile pagare un terribile prezzo - ha proseguito Giovannini - l'unica scelta realistica per il momento è quella di estendere il fronte di lotta, generalizzando le conquiste colmando i vuoti, unificando il movimento».

Si tratta di un'ipotesi che, a una ripresa di queste iniziative nella contrattazione aziendale e nella stipulazione dei contratti collettivi di lavoro, deve corrispondere un impegno generale per la riforma sanitaria e stabilendo un rapporto con i comuni, le province e le regioni tale da consentire agli stessi enti l'unificazione immediata degli interventi.

«E' questo - ha rilevato il segretario della CGIL - il terreno sul quale occorre costruire un nuovo, strettissimo collegamento con le grandi masse e i tecnici della sanità. Ed è al tempo stesso un terreno fecondo per garantire lo sviluppo positivo del processo per l'unità sindacale organica contro tutti gli attacchi».

Ne' suoi discorsi il compagno Giovannini, richiamando al «d» discussione e in particolare sul ruolo del segretario generale aggiunto della CISL, Scialoja, ha inoltre sottolineato la convergenza propria del corso delle lotte democratiche per la difesa della salute nelle fabbriche e nella società. Oggi, a conclusione del dibattito, crediamo di poter affermare che la «svolta» si è già realizzata nel senso che gli stessi lavoratori e di azione decisi sono stati a far prevedere che gli obiettivi di fondo (riforma) e specifici (lotta nelle aziende, contrattazione, ruolo primario dei consigli di fabbrica, collegamento con i sanitari e con gli enti locali), si svilupperà una forte iniziativa unitaria, organica e generalizzata.

Sirio Sebastianelli

Si è concluso a Rimini il convegno sulla salute

«L'impegno delle Confederazioni di assumere la direzione di un grande movimento per la modifica dell'organizzazione del lavoro nelle fabbriche e per la conquista della riforma sanitaria è reso possibile da una pressione in alto sui luoghi di lavoro e dalla capacità del movimento sindacale italiano di trasformare la protesta operaia in lotta organizzata».

La lezione di Monfalcone

L'episodio dell'altro ieri all'Ilva di Monfalcone (il tentativo di trasformare il corso di una nave della Flotta Lauro) è una manifestazione fascista alla presenza di un ex ammiraglio e di un ex generale di PS affiliati al MSI: tentativo fallito per la mancanza di consenso tra i lavoratori e risolutiva reazione dei 5000 operai si presta a due considerazioni.

Primo. L'Ilva è una impresa pubblica sotto il diretto controllo del ministero delle partecipazioni statali di cui è titolare il dc P'ocoli. Come è potuto accadere che essa aprisse i suoi cancelli ad una pattuglia di candidati e propagandisti missini? C'è stata, e da parte di chi, una esplicita autorizzazione al corso di una nave della Flotta Lauro? E' possibile che un fascista abbia potuto sperare non suscitasse la reazione degli operai? Oppure la Leona è un'impresa privata e il suo corso è per i capitalisti considerate le imprese pubbliche come strumenti al loro servizio?

Secondo. I fascisti, ancora una volta si sono sbagliati: incoraggiati dall'invocazione conservatrice della DC, essi hanno ritenuto che fosse loro possibile anche andare a ingaggiare gli operai laddove gli operai lavorano. Hanno dovuto ricredersi: possono comprare o neutralizzare qualche dirigente d'impresa pubblica, ma non possono né mai potranno comprare o neutralizzare i lavoratori.

Oggi a Roma corteo e comizio indetti dai metalmeccanici

Manifestano i lavoratori degli appalti Sip

In sciopero anche i petrolieri - Intere categorie impegnate a conquistare nuovi contratti che pongono il superamento della piaga degli appalti

Intere categorie sono in lotta, da mesi, per la conquista di nuovi contratti di lavoro, che rivedano gli standard salariali o normative e che determinino il rispetto dei diritti sindacali.

Per oggi sono previsti due scioperi nazionali: quello dei metalmeccanici dipendenti dalle ditte appaltatrici della Sip e quello dei petrolieri. Per questo riguardo il primo coordinamento avrà luogo a Roma una manifestazione alla quale prenderanno parte delegazioni di lavoratori di varie parti del paese. Il corteo partirà alle 9 dal Colosseo per raggiungere piazza Esedra, dove avrà luogo un comizio, tenuto da dirigenti dei metalmeccanici e da un segretario confederale. La giornata di lotta, che rientra nel più vasto movimento che vede impegnate intere categorie di lavoratori, contro la piaga degli appalti, vuole sottolineare la necessità che alla Sip, dove operano decine di ditte appaltatrici, questo strumento di superamento venga cancellato.

TELEFONICI - I dipendenti della Sip, impegnati anch'essi nell'ambito della lotta contrattuale, ad ottenere il superamento degli appalti, effettueranno alle 12 ore di sciopero in forma articolata dal 1° aprile al 15 maggio.

PETROLIERI - 155 mila lavoratori di trasporti in lotta per il nuovo contratto, danno vita oggi ad un nuovo sciopero mentre procedono a livello ministeriale gli incontri fra le parti nel tentativo di piegare la ottusa intransigenza della società petrolifera, che con il loro netto rifiuto a tutte le richieste di miglioramenti, ha reso impossibile la stipulazione di un contratto di lavoro, superamento degli appalti, contrattazione articolata, riconoscimento delle intere categorie di lavoratori, contro la piaga degli appalti, vuole sottolineare la necessità che alla Sip, dove operano decine di ditte appaltatrici, questo strumento di superamento venga cancellato.

una nuova fase nella vertenza dei 200 mila ferrovieri italiani, in lotta dal settembre scorso per la conquista di una piattaforma rivendicativa che per i suoi contenuti altamente qualificanti implica direttamente una riforma dei trasporti. L'ultimo incontro con il sottosegretario ai trasporti Cengarli si è concluso con un giudizio sostanzialmente negativo dei sindacati sugli affidamenti ricevuti dal governo.

In un comunicato le segreterie nazionali dei sindacati (SPICGIL, SAUPI, CISL, SUIF, UIL) ricordano che sono stati illustrati i contenuti di uno stralcio della piattaforma rivendicativa e comprendente anche la richiesta di una piattaforma di lavoro, superamento degli appalti, contrattazione articolata, riconoscimento delle intere categorie di lavoratori, contro la piaga degli appalti, vuole sottolineare la necessità che alla Sip, dove operano decine di ditte appaltatrici, questo strumento di superamento venga cancellato.

accordi parziali che doversero essere realizzati nella fase attuale della vertenza non assicurano la conquista di una piattaforma rivendicativa i cui contenuti saranno integralmente rappresentati ai trasporti. L'ultimo incontro con il sottosegretario ai trasporti Cengarli si è concluso con un giudizio sostanzialmente negativo dei sindacati sugli affidamenti ricevuti dal governo.

Peraltro, i sindacati, in relazione a una precisa proposta del sen. Cengarli, hanno presentato al ministero dei problemi proposti il ministero dei trasporti una risposta definitiva giovedì 5 aprile. Nel frattempo avranno luogo i dibattiti dei tre sindacati al fine di realizzare il necessario grado di mobilitazione della categoria intorno ai contenuti delle richieste sindacali. Le tre segreterie hanno comunque ritenuto necessario anticipare una prima valutazione che dovrà essere verificata dai rispettivi organismi, in base alla quale - conclude il comunicato - in mancanza di precisi impegni sul merito del problema oggi sul tappeto la risposta sindacale non può che essere il «passaggio all'azione».

AZIENDE GAS è stata presentata all'ANIC la disdetta del contratto di lavoro per i dipendenti delle aziende private del settore. Contemporaneamente i sindacati hanno presentato la «piattaforma di rinnovo» la quale, dopo una vasta consultazione della categoria, è stata definita da un recente convegno nazionale unitario dei rappresentanti sindacali aziendali.

La piattaforma è incentrata: sulla classificazione unica operai-impiegati (con nuove dichiarazioni e modifica di alcuni coefficienti) e la eliminazione della categoria manovali; sulla abolizione degli appalti nonché dello straordinario ricorrente o propagando; sul riconoscimento del consiglio dei delegati.

Prese di posizione sul MEC agricolo

PREZZI PU' ALTI MA NON A FAVORE DEI COLTIVATORI

La denuncia della Lega cooperative - Un falso del governo - Dichiarazioni soppresse del presidente della Confagricoltura

Alessandria: sei operai intossicati alla Montedison

ALESSANDRIA, 30. Sei operai, dipendenti della Montedison di Spinetta Marengo, sobborgo di Alessandria, sono rimasti gravemente intossicati da ossido di carbonio mentre lavoravano nel reparto «Angoflon». Sono stati ricoverati presso la clinica del lavoro di Pavia i cui sanitari hanno riscontrato nel sangue dei sei operai la presenza del 15 per cento di carbosioemoglobina.

Solo per l'intervento del consiglio di fabbrica i sei operai sono stati trasportati a Pavia; dopo una superficiale visita all'infermeria aziendale erano stati infatti dimessi. Appena la diagnosi dei medici passò gli operai addetti al reparto «Algoton» della Montedison furono informati che i sei operai non erano destinati in gran parte alla impresa capitalistica.

Sopra un punto - l'aumento dei prezzi al consumo - il Consiglio dei ministri affermò il falso dichiarando in un comunicato ufficiale che le decisioni di Bruxelles «non comportano alcun aumento di prezzi al consumo». Il presidente della Confagricoltura Alfredo Diana, con un comunicato, afferma in modo categorico che il rincaro sarà dell'1% al consumo. Diana minimizza, falsando la realtà, il finanziamento di 500 miliardi al tempo stesso smentisce il comunicato del governo.

Il presidente della Confagricoltura non nasconde la sua soddisfazione per il comportamento del governo democristiano a Bruxelles affermando che «le direttive di Bruxelles faciliteranno lo sviluppo del settore agricolo italiano», cioè l'assorbimento dei poteri dei contadini nelle grandi aziende capitalistiche poiché non è più necessario il ricorso a loro gli attuali coltivatori diretti. E' noto che la Comunità economica europea considera «valide», riservando loro il finanziamento di 500 miliardi in 6 paesi quando ve ne sono due milioni soltanto in Italia.

Se l'on. Paolo Bonomi direttore della Coldiretti, azienda di questo accordo è perché subordina, come sempre, gli interessi dei contadini a quelli del grande padronato.

Un duro giudizio sull'operato dei dirigenti italiani a Bruxelles viene espresso dalla Lega nazionale cooperativa. Particolarmente grave, infatti, è l'ulteriore aumento dei prezzi della carne (che importiamo in gran parte) e il contemporaneo aumento dei prezzi dei cereali (a foraggio che fa salire anche i costi di produzione interni della carne).

D'altra parte i maggiori prezzi non saranno lucra dai contadini a causa delle intermediazioni speculative.

Sulla politica di ammodernamento strutturale dell'agricoltura la Lega e l'Associazione nazionale agricoltori affermano che «rapportate alla realtà italiana le decisioni prese in questo campo hanno il costo di un'operazione di sludero dall'esercizio della agricoltura alcune centinaia di migliaia di coltivatori, rendendo libere nuove terre con le quali ingrandire le aziende agricole ritenute efficienti e quindi concentrare su queste gli aiuti pubblici».

Questa operazione di allargamento delle imprese però assumerebbe «significato economicamente e socialmente progressivo soltanto nel contesto di una politica di sviluppo a ricercare quelle dimensioni e quelle possibilità di efficienza in un ampio sviluppo cooperativo associativo, accompagnato da un intervento pubblico a livello della produzione e del mercato, politica questa che in Italia non esiste».

Si è concluso a Rimini il convegno sulla salute

Organizzare in fabbrica la lotta per una vera riforma sanitaria

Quattro giorni di intenso dibattito fra gli 800 delegati - Le conclusioni di Giovanni

Dal nostro inviato

RIMINI, 30. «L'impegno delle Confederazioni di assumere la direzione di un grande movimento per la modifica dell'organizzazione del lavoro nelle fabbriche e per la conquista della riforma sanitaria è reso possibile da una pressione in alto sui luoghi di lavoro e dalla capacità del movimento sindacale italiano di trasformare la protesta operaia in lotta organizzata».

La lezione di Monfalcone

L'episodio dell'altro ieri all'Ilva di Monfalcone (il tentativo di trasformare il corso di una nave della Flotta Lauro) è una manifestazione fascista alla presenza di un ex ammiraglio e di un ex generale di PS affiliati al MSI: tentativo fallito per la mancanza di consenso tra i lavoratori e risolutiva reazione dei 5000 operai si presta a due considerazioni.

Primo. L'Ilva è una impresa pubblica sotto il diretto controllo del ministero delle partecipazioni statali di cui è titolare il dc P'ocoli. Come è potuto accadere che essa aprisse i suoi cancelli ad una pattuglia di candidati e propagandisti missini? C'è stata, e da parte di chi, una esplicita autorizzazione al corso di una nave della Flotta Lauro? E' possibile che un fascista abbia potuto sperare non suscitasse la reazione degli operai? Oppure la Leona è un'impresa privata e il suo corso è per i capitalisti considerate le imprese pubbliche come strumenti al loro servizio?

Secondo. I fascisti, ancora una volta si sono sbagliati: incoraggiati dall'invocazione conservatrice della DC, essi hanno ritenuto che fosse loro possibile anche andare a ingaggiare gli operai laddove gli operai lavorano. Hanno dovuto ricredersi: possono comprare o neutralizzare qualche dirigente d'impresa pubblica, ma non possono né mai potranno comprare o neutralizzare i lavoratori.